



# VENETO ECONOMIC REPORT 2016

## L'economia regionale nel 2015 e le previsioni 2016

### SINTESI DEL RAPPORTO

#### Nel 2015 l'economia regionale cresce sotto le attese

---

- Secondo le ultime stime, **il Pil regionale ha chiuso il 2015 con una crescita dello 0,8%** rispetto all'anno precedente, consolidando la tendenza registrata nel 2014 (+0,4%). Tra le principali regioni competitor il Veneto ha spuntato un risultato migliore di Piemonte e Toscana (entrambe +0,7%), mentre Lombardia ed Emilia-Romagna hanno segnato performance migliori (rispettivamente +1,0% e +0,9%).
- Nel 2015 l'economia regionale è stata sostenuta dalla domanda interna (al netto della variazione delle scorte), grazie all'accelerazione dei **consumi delle famiglie** (+1,4%) e al risveglio degli **investimenti fissi lordi** (+0,7%) in particolare nella componente relativa ai beni strumentali.
- Dopo un avvio d'anno vivace, la **domanda estera** ha evidenziato durante l'estate una decelerazione, parzialmente compensata da un recupero nell'ultimo scorcio dell'anno: nel 2015 le **esportazioni** hanno registrato, in termini reali, un incremento del 2,4% mentre le importazioni sono aumentate del +7,2%.
- Nella media dell'anno le imprese manifatturiere del Veneto hanno registrato un aumento della **produzione industriale** (+1,8%), confermando la tendenza registrata nel 2014. Anche il **fatturato industriale** ha ottenuto un buon risultato (+2,3%), grazie alla componente estera (+2,9%) e al vivace recupero di quella interna (+1,8%).
- Il **mercato del lavoro** ha evidenziato un recupero dei livelli occupazionali, grazie ai contratti a tempo indeterminato, favorita dai provvedimenti di sostegno alle assunzioni: l'**occupazione dipendente** ha segnato un aumento di oltre 36,6 mila posizioni di lavoro, ascrivibile ad un forte incremento delle assunzioni (+12,3%) e ad un rallentamento delle cessazioni (+5,2%). Segnali positivi anche sul versante della **Cassa integrazione**: le ore autorizzate hanno registrato nel 2015 una diminuzione (-36%), attestandosi a 57,6 milioni.
- Nel 2015 la **struttura produttiva** ha subito un ulteriore ridimensionamento: le **imprese attive** sono risultate in calo di oltre 2 mila unità rispetto all'anno precedente (-0,5%). A fronte di una stabilità nel numero di aperture (+0,3%) e una riduzione delle chiusure per cessata attività (-3,7%), le **crisi aziendali** hanno registrato un'inversione di tendenza: nel 2015 le aperture di un procedimento hanno coinvolto 799 imprese (-50% rispetto al 2014) e 25.421 lavoratori (-35% rispetto al 2014). Per il secondo anno consecutivo si è registrato un calo delle aperture di procedure per **scioglimento e liquidazione** (-5,8%), a fronte di un lieve aumento delle aperture di **procedure concorsuali** (+1,2% rispetto al 2014).
- Il mercato del **credito** ha mostrato nel 2015 forti elementi di debolezza: secondo gli ultimi dati disponibili le **sofferenze bancarie** hanno raggiunto il livello record di 18,6 miliardi di euro (settembre 2015) mentre il livello dei **prestiti bancari** è sceso a 156,7 miliardi, uno delle soglie più basse degli ultimi anni.

## Nel 2016 crescita moderata per il Veneto

---

- Dopo aver chiuso l'anno con una crescita dello 0,8%, nel 2016 si prospetta per l'economia del Veneto un rafforzamento del trend di sviluppo. Secondo le stime più recenti il Veneto registrerà **un incremento del Pil pari all'1,3%**, in linea con quella del Nord Est (+1,4%). Il miglioramento del quadro esogeno nazionale ed internazionale porterà un'accelerazione di qualche decimo di punto del ritmo di crescita nel biennio 2017-2018 (+1,6%).
- Per l'anno in corso si stima un andamento meno favorevole delle **esportazioni** (+3,0%) a seguito dell'evoluzione del commercio internazionale non particolarmente vivace che sta frenando le prospettive della domanda proveniente da alcuni mercati, in particolare da quelli emergenti.
- A fronte di un impulso meno efficace della domanda estera, nel 2016 la **domanda interna** avrà un ruolo rilevante nel trainare l'economia regionale (+1,6%). L'intonazione moderatamente espansiva della politica fiscale e le aspettative di bassa inflazione (o meglio di deflazione) dovrebbero sostenere sia la spesa di consumo delle famiglie che le spese di investimento delle imprese.
- Il recupero dei **consumi delle famiglie** proseguirà anche nel 2016: grazie al favorevole andamento del reddito disponibile delle famiglie e al progressivo recupero dei livelli occupazionali ci si attende un aumento dei consumi del +1,7%, un valore tra i più intensi a livello di regioni italiane.
- Il risveglio delle costruzioni e il consolidamento della crescita della componente relativa ai beni strumentali dovrebbe sostenere la dinamica degli **investimenti**: nel 2016 si stima una progressiva tendenza verso tassi positivi (+2,6%), che dovrebbe intensificarsi nel biennio 2017-2018.
- Il recupero occupazionale dovrebbe proseguire nell'anno in corso e nel biennio successivo: in particolare nel 2016 l'**occupazione** dipendente è attesa in aumento dello 0,7%, per effetto della proroga sugli incentivi a sostegno delle assunzioni.
- La dinamica occupazionale positiva favorirà la discesa del **tasso di disoccupazione** iniziata nel corso del 2015, che dovrebbe proseguire anche nel 2016, attestandosi sul 6,7%. Tale tendenza è confermata anche per il biennio 2017-2018 durante il quale l'indicatore dovrebbe ridursi fino al 6%, pari a circa la metà del valore previsto per l'Italia (11,5%).

## L'ECONOMIA REGIONALE NEL 2015: UN'ANALISI DI DETTAGLIO

### Imprese

Il numero di **imprese attive** presenti nei registri camerali del Veneto nel 2015 si è attestato a **437.130**, circa 2 mila unità in meno rispetto all'anno precedente (-0,5%), confermando il trend negativo del 2014 (-0,7%). Il **saldo** complessivo tra le iscrizioni (+0,3%) e le chiusure (-3,7%) di imprese, al netto delle cessazioni d'ufficio, torna positivo di **1.500** unità dopo 3 anni consecutivi di andamento negativo. La dinamica positiva ha interessato le attività dei servizi alle imprese (+429 unità) e del turismo (+231 unità), mentre il comparto delle costruzioni e quello dell'agricoltura hanno sofferto maggiormente con saldi negativi superiori alle 1.000 unità. L'analisi per forma giuridica evidenzia come si sia consolidata la struttura imprenditoriale: le società di capitale hanno registrato 3 mila unità in più. Dal 2010 al 2015 in Veneto sono state perse oltre 20 mila imprese. Nel 2015 le imprese entrate in **liquidazione/scioglimento** sono diminuite (7.721 unità, -5,8%), mentre sono cresciute le imprese che hanno aperto una **procedura concorsuale** di concordato o di fallimento (1.474 unità, +1,2%).

### Famiglie

Dopo anni difficili nel 2015 il **reddito disponibile delle famiglie** è cresciuto dello 0,4%, con un valore medio di 20.395 euro. La **spesa delle famiglie** ha raggiunto una media annua di 2.533 euro (+8,2%), anche per l'effetto positivo del mercato dell'auto: nel 2015 le immatricolazioni auto sono aumentate del 15,3% rispetto al 2014, attestandosi a quota 121.207 (+15,3%). Tuttavia nel 2015 la **popolazione residente** si è ridotta di 12 mila abitanti (-0,24%), toccando quota 4,9 milioni, di cui 502 mila stranieri. Nel 2015 inoltre si è registrato un **picco di mortalità**, con 49.663 decessi (+8,1% rispetto al 2014) ma anche il **record negativo di nascite**, con un tasso d'incremento naturale più sfavorevole (-2,1‰) e una flessione del tasso di natalità (8‰). La **popolazione diventa sempre più vecchia**: nel 2015 gli ultra 65enni rappresentano il 22% della pop. e l'età media della popolazione ha toccato la soglia di 44,8 anni.

### Mercato del lavoro

Volano le **assunzioni** nel 2015: secondo le elaborazioni di Veneto Lavoro su dati Silv il saldo occupazionale è stato positivo per 36.600 posizioni di lavoro dipendente (era -10.900 nel 2014) grazie al marcato incremento delle assunzioni (+12,3%: +81% a tempo indeterminato e +73% le trasformazioni) e alla minor crescita delle cessazioni (+5,2%). Tuttavia tale dinamica non si è ancora riflessa sui dati di stock: secondo la rilevazione Istat sulle forze di lavoro l'**occupazione dipendente** nel 2015 è rimasta stabile (-0,3% rispetto al 2014), a fronte di una lieve flessione dell'occupazione autonoma (-1,7%). Ne consegue che il tasso di occupazione è risultato stazionario (63,6%), mentre il tasso di disoccupazione in lieve calo (7,1%).

### Scambi con l'estero

Vivace (ma in decelerazione) la dinamica della domanda estera: nel 2015 le esportazioni hanno registrato, in termini nominali, un incremento del **+5,3%** rispetto all'anno precedente attestandosi su un valore di 57,5 miliardi di euro a valori correnti. I settori che più hanno contribuito maggiormente alla variazione positiva dell'export sono stati l'alimentare (+13,7%), l'occhialeria (+12,7%), i prodotti chimici (+11,7%) e le bevande (+10%), mentre le uniche variazioni negative sono state registrate nella maglieria (-4,7%) e nell'abbigliamento (-1,8%). Le importazioni hanno invece evidenziato un trend in crescita del +5,9% raggiungendo i 41,9 miliardi di euro. Ne è conseguito un **saldo commerciale** positivo di **15,6 miliardi** di euro (+588 milioni di euro rispetto al 2014). Tutta la domanda globale ha

sostenuto l'export manifatturiero regionale pur nella decelerazione dei Paesi europei non Ue (-8,5%), in primis a causa dell'embargo russo (-30,2%), e dell'America centro-meridionale (+5,8%), a seguito della recessione del Brasile (-11,2%).

## Agricoltura

L'annata agraria 2015 in Veneto ha visto ridursi la **produzione lorda** del -1%, raggiungendo i 5,7 miliardi di euro, a causa principalmente dell'andamento climatico estivo che ha penalizzato molte colture. Si è ridotto anche il numero delle **imprese agricole** iscritte alle Camere di Commercio del Veneto, sceso a 68.498 unità, con una flessione del -1,4%, mentre è risultato in aumento il numero di imprese dell'industria alimentare con 3.376 unità attive (+1,8%). Anche il numero degli **occupati** in agricoltura ha evidenziato un calo (-0,7%), arrivando a 62.551 unità.

## Industria manifatturiera

L'industria manifatturiera del Veneto tiene il ritmo: nel 2015 l'indice regionale della **produzione industriale**, calcolato da Unioncamere Veneto sulla base dell'indagine VenetoCongiuntura, ha evidenziato una variazione media annua del +1,8% (con una crescita marcata negli ultimi 3 mesi dell'anno +2,3%), confermando lo stesso ritmo di crescita registrato lo scorso anno. Il fatturato è cresciuto del +2,3%, gli ordini interni si sono ravvivati (+1,9%) e quelli esteri hanno tenuto (+3,1%). Per quanto riguarda le **tipologie di beni**, la produzione ha evidenziato una crescita del +2% per i beni di investimento e del +1,9% per i beni intermedi, meno marcata la variazione per i beni di consumo (+1,7%). La produzione industriale è risultata in crescita per quasi tutti i **settori economici**, in particolare nel comparto della gomma e plastica (+3,9%) e dell'alimentare (+3,5%), seguiti da legno e mobile (+2,3%) e dalle macchine ed apparecchi meccanici (+2%). Hanno invece registrato una tendenza negativa i settori del tessile (-1,9%) e dei mezzi di trasporto (-0,4%).

## Costruzioni

Nel 2015 torna il segno positivo per il mercato delle costruzioni in Veneto. Dopo i picchi negativi del passato quello appena trascorso è stato un anno di assestamento che ha visto una variazione media del **fatturato** del +0,2%, ascrivibile alla variazione positiva delle imprese non artigiane (+0,4%) e al giro d'affari stabile di quelle artigiane. Questi dati rappresentano sia la fine definitiva del periodo di crisi ma anche la situazione di stallo le imprese devono aspettarsi nel breve periodo.

## Commercio al dettaglio

Il 2015, secondo l'indagine VenetoCongiuntura, si è chiuso con un valore positivo per le **vendite del commercio al dettaglio** che hanno registrato una variazione del +2,9% dopo 4 anni di calo. Le vendite hanno segnato un progressivo aumento dell'intensità della variazione: nel periodo gennaio-marzo l'indicatore è aumentato del +1,7% fino ad arrivare a +3,7% nell'ultimo trimestre dell'anno. La dinamica positiva è stata trainata dal commercio nelle medie e grandi superfici di vendita che hanno evidenziato una variazione media annua del +4%, mentre le piccole strutture hanno mantenuto durante l'anno una situazione di sostanziale stabilità (-0,1%). Il bilancio delle vendite è risultato migliore per gli esercizi specializzati nel commercio alimentare (2,1%) rispetto a quelli non alimentari (+1,5%).

## Turismo

Nel 2015 il Veneto rimane la prima regione in Italia e la sesta in Europa nel settore turismo con **63,2 milioni di presenze** (+2,2% rispetto all'anno precedente), soprattutto in città d'arte e al lago. Le

presenze turistiche sono rappresentate per 2/3 da stranieri provenienti principalmente da Germania, Austria e Paesi Bassi. In aumento anche gli arrivi (+6,1%) con la cifra record di 17,2 milioni, soprattutto per montagna e lago. Il Ciset stima che la spesa dei turisti in Veneto è risultata pari a 11,3 miliardi di euro: 6,3 miliardi da turisti italiani e 5 miliardi da turisti stranieri.

## Trasporti

Secondo i dati elaborati da Assaeroporti, nel 2015 l'**aeroporto di Venezia-Treviso**, 3° polo italiano dopo Roma e Milano, ha registrato un incremento del traffico cargo del 14,7%, con uno scambio di 51 mila tonnellate di merci ed ha continuato ad avere un andamento dinamico del traffico passeggeri (+3,8% con oltre 11 milioni di persone). Il **porto di Venezia** ha mostrato un aumento (+15,3%) nel tonnellaggio complessivo nel traffico merci, pur con una diminuzione del traffico passeggeri (-9,8%).

## Credito

Il mercato del **credito** ha mostrato nel 2015 forti elementi di debolezza: secondo gli ultimi dati disponibili le **sofferenze bancarie** hanno raggiunto il livello record di 18,6 miliardi di euro (settembre 2015), in particolare la quota di sofferenze che fa capo alle imprese ha raggiunto i 15 miliardi (+15% rispetto al 2014) mentre quella relativa alle famiglie si è attestata a 2,8 miliardi (+2,8%). Il livello dei **prestiti bancari** è sceso a 156,7 miliardi, uno delle soglie più basse degli ultimi anni: i prestiti alle imprese sono crollati a 96,7 miliardi (-3,3%) mentre i prestiti alle famiglie hanno raggiunto i 45,3 miliardi (+2,1%), sostenuti dall'aumento delle erogazioni dei mutui immobiliari.

## Investimenti delle imprese

Sulla base dell'indagine *VenetoCongiuntura*, nel 2015 quasi il **48%** delle imprese manifatturiere del Veneto con almeno 10 addetti ha effettuato investimenti materiali e immateriali, impegnando il 25% di risorse in più rispetto al 2014. In particolare l'aumento è ascrivibile ai settori dell'alimentare (+44,6%) e del legno e mobile (+41,4%), mentre a livello dimensionale le piccole imprese hanno registrato la variazione maggiore (+28,1%), seguite dalle grandi (+23,9%) e medie (+23,5%). Gli investimenti si sono concentrati principalmente sul **miglioramento dei processi produttivi**: l'86,7% delle imprese ha investito nell'acquisto di macchinari e impianti; il 42,8% nell'ottimizzazione dell'automazione d'ufficio. Il 29,6% ha scelto di investire in formazione e risorse umane e il 28,8% in ricerca e sviluppo. Il 25,6% ha realizzato investimenti in fabbricati da destinare alla produzione o ad uffici e solo il 20,8% ha puntato sulle energie rinnovabili e sul risparmio energetico. Le imprese hanno investito mediamente il **3,2% del fatturato aziendale** maturato nell'anno. Le prospettive per il 2016 mostrano un trend positivo, sia per numero di imprese propense ad investire che per valore dell'investimento.